

Assegno per i figli e congedi parentali arriva il Family Act

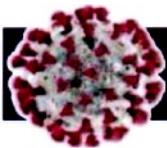
►Ok del Cdm: in vigore dal 2021. Iv esulta, ma è braccio di ferro con il Pd sui tempi del sostegno

Alberto Gentili

È stato varato il Family Act: più soldi e diritti per figli e famiglie a partire dai congedi; e più tempo per i padri. Prevista anche un'inden-

nità alle mamme che rientrano a lavoro dopo il congedo, incentivi alle imprese che adottano orari flessibili. Assegno unico per i figli fino a 18 anni ma è scontro sui tempi.

A pag. 9



Il sostegno alla natalità

Via al Family Act, per i figli assegno unico fino a 18 anni

►Conte onora il patto stretto con Renzi ►Ma in base all'accordo Bonetti-Delrio approvato il ddl voluto dall'ex premier l'aiuto finirà in un provvedimento diverso

GLI ALTRI BENEFICI DIVENTERANNO OPERATIVI ENTRO IL TERMINE MASSIMO DI DUE ANNI

LA SVOLTA

ROMA Dopo anni di attesa arriva il Family act. A dare il via libera al disegno di legge è stato ieri sera il Consiglio dei ministri in ossequio del patto siglato a fine maggio tra Giuseppe Conte e Italia viva, quando i renziani in Senato contribuirono a bocciare la mozione di sfiducia contro il Guardasigilli Alfonso Bonafede.

Pressato dal Pd che invoca «una svolta» e minacciato dalla guerra intestina nei 5Stelle, il premier con questa mossa prova a chiudere almeno il fronte con Matteo Renzi, che esulta: «il Family act presentato dalla ministra Elena Bonetti alla Leopolda 10 è stato approvato. Molto bene. Soldi e diritti

per figli e famiglie». «Un momento storico», per la Bonetti.

Ma vista la rivalità tra Pd e Italia Viva, il capo del governo è stato costretto a una mediazione. Dal testo verrà tolta la «ciccia»: l'assegno unico per i figli fino a 18 anni verrà stralciato e confluirà in un altro ddl targato Pd che è già in Parlamento e che da lunedì accelererà il suo iter con il voto in commissione. Questo per fare presto e perché la paternità dell'assegno unico è dei dem e non se la sono voluta far strappare dai renziani, come dimostrano le parole del capogruppo Graziano Delrio e del relatore Stefano Lepri: «L'assegno unico per i figli sarà robusto, semplice, equo, continuo e per tutti. Una vera rivoluzione, per favorire la natalità e la genitorialità».

Però in serata Italia viva fa sapere che «non c'è alcuno stralcio dell'assegno unico». Replica di Delrio: «Invece ci sarà, la norma confluirà per fare prima e come prevede l'accordo con la Bonetti nel nostro disegno di legge. Mi fido del patto stretto con lei». E a se-

ra la ministra renziana conferma: «L'assegno unico è il primo passo concreto e andrà nel ddl a firma Delrio».

LE NOVITÀ

Equivoci e bisticci a parte, il family act porta non poche novità: la riforma dei congedi parentali, con quello per i neo papà che crescerà fino ad almeno dieci giorni e soldi e agevolazioni fiscali alle famiglie per le spese dei figli come l'iscrizione in piscina o il biglietto per il cinema. Prevista anche un'indennità alle mamme che rientrano a lavoro dopo il congedo, incentivi alle imprese che adottano orari fles-



sibili, sconti e bonus per gli affitti universitari. A firmarlo è la ministra della Famiglia, la renziana Elena Bonetti, che con soddisfazione ne enuncia le finalità: «Sostenere la genitorialità e la funzione sociale ed educativa delle famiglie, contrastare la denatalità, valorizzare la crescita armoniosa delle bambine, dei bambini e dei giovani, nonché per favorire la conciliazione della vita familiare con il lavoro, in particolare quello femminile».

Nel provvedimento arrivano i contributi per le rette degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, oltre a soldi e agevolazioni fiscali alle famiglie per le spese dei figli: dalle cure per il disturbo dell'apprendimento al corso di musica, all'acquisto di libri scolastici, biglietti per teatro, spettacoli dal vivo, ingressi a musei, mostre e eventi culturali e parchi naturali. Verranno introdotti poi i permessi retribuiti di almeno 5 ore all'anno per i colloqui con i professori a scuola e un'indennità integrativa per le mamme che rientrano a lavoro dopo il congedo.

TEMPI LUNGI

La nota dolente sono i tempi. Mentre l'assegno universale per le famiglie con figli arriverà entro fine anno - il governo ha tempo fino al 30 novembre per varare il decreto - tutte le altre misure previste verranno realizzate entro il termine massimo di due anni, attraverso lo strumento dei decreti attuativi.

A.Gen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sussidio universale

Scatterà già dalla gravidanza al posto delle misure attuali

L'assegno sarà erogato ogni mese ai nuclei familiari con figli a carico fino ai 18 anni e dal settimo mese di gravidanza. Terrà conto dell'età dei minori, sarà maggiorato del 20% per ogni figlio successivo al secondo e incrementato in caso di disabilità. Avrà un importo minimo e una quota variabile in base all'Isee per offrire di più a chi ha redditi bassi. Sarà versato direttamente o come credito d'imposta e non concorrerà a formare il reddito. Nessuno percepirà meno di quanto prende con i benefici attuali.



Educazione

Sgravi non solo per la scuola: anche sport, musica e cinema

Spazio all'educazione non formale. Il testo prevede agevolazioni per le spese sostenute dalle famiglie così, oltre a prevedere più servizi sul territorio e sostegni per il pagamento delle rette di asili nido e affini, molte attività saranno oggetto di agevolazione fiscale o del versamento di una somma vincolata. Non solo l'acquisto di libri scolastici e supporti informatici ma anche gite scolastiche, abbonamenti a palestre, piscine o impianti sportivi, corsi di lingua, arte e musica, biglietti per teatri, cinema, musei e parchi.



Congedo parentale

I papà a casa per dieci giorni Permessi per i colloqui con i prof

Flexibilità e più diritti per i papà. Vengono riscritte le regole per i congedi parentali in genere prevedendo 5 ore all'anno per i colloqui scolastici e un periodo minimo per ogni figlio non inferiore ai 2 mesi e non cedibile all'altro genitore. Tante novità per i papà: 10 giorni di congedo obbligatorio; diritto alla concessione del congedo a prescindere da stato civile o anzianità lavorativa; diritto alle stesse condizioni per lavoratori privati e della PA e misure che disciplinino i congedi per i lavoratori autonomi.



Incentivi professionali

Indennità in più alle mamme che vogliono tornare al lavoro

Al centro della riforma anche misure per incentivare il reintegro delle neo-mamme e il sostegno ai giovani. Tra le altre, un'indennità integrativa della retribuzione per le madri al rientro dopo il congedo obbligatorio (se ne occuperà Inps), la deducibilità delle spese per addetti a servizi domestici e assistenza familiare assunti con contratto subordinato e incentivi ai datori che favoriscono lo smart working (con priorità a genitori di figli under 14). Ma anche detrazioni fiscali per i fitti dei figli iscritti all'università e per il primo fitto delle giovani coppie sino a 35 anni.